



Ufficio Diocesano per i Problemi sociali e il Lavoro

COMMISSIONE DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO
Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro #Tuttoèconnesso
In cammino verso la Settimana Sociale di Taranto
Anno speciale della *Laudato si'*

NATALE

Papa Francesco nella *Laudato si'* ci ricorda che dietro la questione del futuro e dell'ambiente, dietro il problema climatico c'è una profonda **questione antropologica**. Se noi vogliamo custodire la casa comune dobbiamo riconoscere "**la radice umana della crisi ecologica**" (n. 101).

«**Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia** per guardare la realtà in un altro modo, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, e al tempo stesso recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane» (n. 114).

Siamo allora chiamati a ricostruire la giusta **relazione con Dio, con il prossimo e con il creato**: «Se "i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi", la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore (n. 217). «**Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare**» (n. 202). «Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini» (n. 203).

Il papa denuncia l'opera di distruzione compiuta dall'uomo ma ci lancia un messaggio di speranza e di tenerezza. Alla luce della *Laudato si'* abbiamo più consapevolezza che **è possibile un nuovo inizio**, che non tutto è perduto. Così al n. 71: «Anche se «la malvagità degli uomini era grande sulla terra» (Gen 6,5) e Dio «si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra» (Gen 6,6), tuttavia, attraverso Noè, che si conservava ancora integro e giusto, Dio ha deciso di aprire una via di salvezza. In tal modo ha dato all'umanità la possibilità di un nuovo inizio. **Basta un uomo buono perché ci sia speranza!**»

Il problema è culturale ed antropologico. Per questo bisogna «puntare su **un altro stile di vita**».

«La situazione attuale del mondo «provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di **egoismo collettivo**». Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria **avidità**. **Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare**. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. In questo orizzonte non esiste nemmeno un vero bene comune. Se tale è il tipo di soggetto che tende a predominare in una società, le norme saranno rispettate solo nella misura in cui non



contraddicano le proprie necessità. Perciò non pensiamo solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a **catastrofi derivate da crisi sociali**, perché **l'osessione per uno stile di vita consumistico**, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca. (n. 204).

Spunti per la riflessione e la testimonianza

- Impegniamoci singolarmente e come comunità attraverso azioni concrete che portino a sviluppare **nuovi stili di vita** (può essere utile la **Guida per Comunità e Parrocchie sull'ecologia integrale** curata dalla FOCSIV, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali ed il Lavoro della CEI, Retinopera, The Global Catholic Climate Movement e ASVIS: potete scaricarla: <https://www.focsiv.it/pubblicazioni/la-guida-per-l-ecologia-integrale-2020/#more-2171618> o ordinare copie della Guida scrivendo a: f.novella@focsiv.it).
- Facciamo per Natale **regali alternativi e solidali** (con materiale di riciclo, comprati in negozi a km zero, valorizzando l'artigianato locale).

